



Renato Balduzzi è nato a Voghera il 12 febbraio 1955, è sposato con tre figli e risiede ad Alessandria. Presidente dell'Agens dal 2007, è professore ordinario di Diritto costituzionale nell'Università del Piemonte orientale "A. Avogadro", facoltà di Giurisprudenza di Alessandria, dove insegna «Diritto costituzionale» e «Diritto costituzionale della salute e organizzazione sanitaria». Balduzzi è stato già consigliere giuridico dei ministri della Difesa (1989-1992), della Sanità (1996-2000), dove ha ricoperto anche l'incarico di Capo ufficio legislativo con il ministro Rosy Bindi presiedendo la Commissione ministeriale per la riforma sanitaria, e delle Politiche per la famiglia (2006-2008). Dal 2009 è presidente del Nucleo di valutazione dell'Aou "Maggiore della Carità" di Novara e, dal 2006, del comitato di indirizzo del Policlinico Sant'Orsola Malpighi di Bologna.

La squadra del Governo Monti

- Mario Monti, presidente del Consiglio e interim all'Economia e finanze
- Corrado Passera, ministro dello Sviluppo e delle infrastrutture e dei trasporti
- Giampaolo Di Paola, ministro della Difesa
- Anna Maria Cancellieri, ministro dell'Interno
- Paola Severino, ministro della Giustizia
- Giulio Terzi, ministro degli Esteri
- Elsa Fornero, ministro del Welfare con delega alle Pari opportunità
- Francesco Profumo, ministro dell'Istruzione, università e ricerca
- Lorenzo Ornaghi, ministro per i Beni culturali
- Renato Balduzzi, ministro per la Salute
- Mario Catania, ministro delle Politiche agricole e forestali
- Corrado Clini, ministro dell'Ambiente
- Antonio Catricalà, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio

Ministri senza portafoglio

- Enzo Moavero Milanesi (Affari europei)
- Piero Gnudi (Turismo e Sport)
- Fabrizio Barca (Coesione territoriale)
- Piero Giarda (Rapporti con il Parlamento)
- Andrea Riccardi (Cooperazione internazionale)

LA LUNGA MARCIA DEL PROFESSORE

Riforma Bindi, federalismo: 13 anni di Balduzzi-pensiero

Difesa del Ssn, equilibrio Stato-Regioni, bioetica: il giurista cattolico dixit

«**T**agliare gli sprechi migliorando i servizi. Valorizzando le tante eccellenze, le norme, gli operatori e i percorsi capaci di ottimizzare la risposta del Ssn ai cittadini». Sono essenziali ma chiare le prime dichiarazioni rilasciate da Renato Balduzzi all'indomani della nomina a ministro della Salute. E sono in piena sintonia con il percorso di studio e lavoro seguito dal professore costituzionalista esperto in politiche sanitarie che, capo dell'ufficio legislativo del ministero della Sanità dal 1997 al 1999, ha affiancato l'allora titolare della Sanità Rosy Bindi nell'elaborazione della Riforma *ter* (Dlgs 229/1999) ed è stato tra i sostenitori della libera professione intramuraria "prima versione" (modifiche sono state poi apportate dal successore Sirchia), intesa come attività riservata ai soli medici in esclusiva - quelli che avessero giurato fedeltà assoluta al Ssn - e per questo da svolgere prioritariamente all'interno delle strutture pubbliche, sotto il controllo aziendale.

Tra i suoi impegni più recenti, figurano il ruolo di coordinatore del "Libro bianco sui principi fondamentali del Servizio sanitario nazionale", promosso dal ministero, e quello di responsabile di unità di ricerca del Progetto di interesse nazionale (Prin 2002) "La proporzionalità delle strutture istituzionali alla tutela e valorizzazione dei diritti individuali e sociali".

Come presidente Agens - dal febbraio 2007 - in editoriali pubblicati sulla rivista "Monitor" Balduzzi ha spazato tra Patto della salute, ruolo della stessa Agens e Piani di rientro.

Il Patto, innanzitutto. Della versione 2010-2012, rimasta in gran parte inapplicata, Balduzzi sottolineava l'importanza di aver contribuito a rilanciare un più stretto dialogo tra Regioni e ministero. «Ci troviamo di fronte a un nuovo accordo - scriveva - che apre una nuova stagione di impegni istituzionali per il prossimo triennio nella gestione del Ssn. Il Patto coinvolge i diversi attori in un processo di maggiore responsabilizzazione, non solo sugli aspetti di equilibrio economico-finanziario ma anche sull'inderogabile necessità di una maggiore qualificazione dei servizi». Un assetto che presuppone «un sistema a rete e di collaborazione già attivato, ma che andrà incrementato», concludeva.

Altro grande capitolo al centro del suo nuovo impegno da ministro è l'attuazione del federalismo. Di cui di recente il professore aveva avuto modo di

ricordare come il Ssn sia stato «primo banco di prova, dopo essersi già rivelato apripista in fatto di regionalizzazione, aziendalizzazione, rapporto tra Lea e risorse». Il Ssn, insomma, come «cartina di tornasole» che mostra come possa funzionare soltanto un'impostazione in cui «il legislatore fissa le linee caratterizzanti, per poi affidarsi alla piena condivisione in Stato-Regioni». Mentre l'applicazione efficace ed effettiva dei Lea non può prescindere dall'«integrazione tra sociale e sanitario».

In omaggio alla Riforma *ter* e a proposito del Piano di riorganizzazione sanitaria in applicazione dei Piani di rientro, ancora su "Monitor" Balduzzi ha ricordato il contributo del Dlgs 229 a "Federalismo sanitario, patto di stabilità e interventi a garanzia della coesione e dell'efficienza del Ssn". In quella sede già «si ritrovavano tutti gli elementi qualificanti dell'attuale procedura, dal coinvolgimento attivo dell'Agens all'intervento statale sostitutivo verso le Regioni inadempienti».

La salute come cartina di tornasole nell'applicazione della riforma federale

Al di là delle questioni strettamente sanitarie, il Balduzzi-pensiero si è espresso anche su impegno politico e bioetica. Come direttore di "Coscienza", la rivista del Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic) che per anni ha presieduto, il nuovo titolare della Salute si è di recente schierato per una «politica giovane», che rilanci «il

gusto per un associazionismo di partito inteso come sodalizio morale e culturale prima ancora che politico: soltanto così si potrà affrontare con successo il vento dell'antipolitica e del qualunquismo».

Il ministro si è detto a favore della legge sul testamento biologico, purché sia garantita «una periodica verifica delle volontà del soggetto». A proposito del dibattitissimo inserimento della nutrizione e dell'idratazione artificiale nelle dichiarazioni anticipate di trattamento, ha scritto su "Coscienza" che «l'autodeterminazione non può essere intesa come assoluta, ma dovrà bilanciarsi sia con il principio della indisponibilità della vita sia con il principio di solidarietà sia con il principio dell'autonomia e responsabilità del medico».

Va infine ricordato l'impegno sui Dico, il disegno di legge Bindi mai andato in porto, che mirava a stabilire diritti e doveri delle coppie conviventi.

Barbara Gobbi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta per il riparto 2012 (milioni di euro)

	Prevenzione	Distrettuale	Ospedaliera	Totale Lea	Somme finalizzate (convenzioni, extracomunitari)	Totale indistinto e finalizzato ante mobilità	Totale compreso il riequilibrio (in proporzione al 2011)	Mobilità	Totale indistinto e finalizzato, post mobilità	Differenza con 2010	Differenza percentuale
Piemonte	389,31	4.046,80	3.522,85	7.958,97	13,37	7.972,34	7.974,10	7,48	7.981,58	113,85	1,45
Valle d'Aosta	11,20	115,00	99,46	225,66	0,31	225,97	225,30	-16,05	209,25	2,34	1,13
Lombardia	866,23	8.833,74	7.611,49	17.311,46	67,63	17.379,09	17.333,14	441,84	17.774,98	325,01	1,86
Bolzano	44,34	443,19	378,61	866,14	1,25	867,39	865,78	1,77	867,55	17,05	2,00
Trento	46,24	468,58	403,23	918,05	1,66	919,71	918,06	-15,78	902,29	17,04	1,92
Veneto	431,28	4.394,54	3.784,90	8.610,73	22,57	8.633,30	8.608,08	95,72	8.703,79	126,01	1,47
Friuli	107,94	1.126,80	981,92	2.216,66	3,21	2.219,87	2.215,83	32,38	2.248,21	24,53	1,10
Liguria	141,21	1.504,27	1.327,72	2.973,20	7,34	2.980,55	3.047,94	-40,82	3.007,13	97,97	3,37
Emilia R.	387,14	4.005,92	3.488,86	7.881,92	29,22	7.911,14	7.887,46	384,06	8.271,51	129,63	1,59
Toscana	327,52	3.412,05	2.978,41	6.717,97	16,10	6.734,07	6.725,47	123,44	6.848,91	104,86	1,55
Umbria	79,17	822,47	718,08	1.619,73	3,18	1.622,91	1.620,29	10,13	1.630,42	25,35	1,58
Marche	136,72	1.414,02	1.232,20	2.782,94	6,12	2.789,06	2.786,16	-20,26	2.765,90	39,25	1,44
Lazio	500,36	5.092,48	4.383,75	9.976,58	30,81	10.007,39	9.982,23	-53,80	9.928,43	179,12	1,84
Abruzzo	117,24	1.204,10	1.044,38	2.365,73	3,76	2.369,49	2.367,89	-125,59	2.242,30	31,76	1,44
Molise	27,93	288,11	250,64	566,69	0,57	567,26	574,02	38,22	612,24	13,67	2,28
Campania	509,56	5.032,14	4.269,47	9.811,17	25,36	9.836,53	9.900,60	-337,57	9.563,03	211,27	2,26
Puglia	357,34	3.592,98	3.074,92	7.025,24	11,14	7.036,38	7.031,60	-180,53	6.851,07	102,40	1,52
Basilicata	51,31	522,70	451,10	1.025,12	1,17	1.026,29	1.030,69	-33,93	996,76	14,79	1,51
Calabria	175,68	1.770,08	1.519,32	3.465,08	7,57	3.472,64	3.484,62	-238,40	3.246,21	55,97	1,75
Sicilia	441,17	4.430,12	3.797,64	8.668,92	13,27	8.682,19	8.676,29	-212,65	8.463,64	117,16	1,40
Sardegna	146,33	1.491,31	1.279,14	2.916,79	3,40	2.920,19	2.918,20	-52,05	2.866,15	43,76	1,55
Bambino Gesù	-	-	-	-	-	-	-	157,85	157,85	-	-
Ordine di Malta	-	-	-	-	-	-	-	34,55	34,55	-	-
Totale	5.295,24	54.011,42	46.598,09	105.904,75	269,00	106.173,75	106.173,75	-	106.173,75	1.792,84	1,72